

Cultura

Ivrea cala le sue carte per la candidatura Unesco a città industriale del '900

GIAMPIERO MAGGIO

È una corsa contro il tempo la candidatura Unesco di Ivrea come città industriale del XX secolo. Manca, infatti, ancora una parte del dossier da presentare al ministero per i Beni Culturali. Soltanto a quel punto potrà essere istruito l'iter che porterà a Parigi la candidatura della città dell'Olivetti come patrimonio dell'umanità.

Che Ivrea, con il suo passato industriale, sociale, culturale ed urbanistico legato all'azien-

da fondata da Camillo Olivetti, abbia ottime chance, lo confermano le parole di Gianni Bonazzi, funzionario del ministero: «L'Italia ha 50 siti Unesco, ma non abbiamo iscrizioni di patrimonio culturale di epoca moderna e contemporanea».

Il percorso, però, non è semplice. I tempi sono stretti e serve un'accelerata. Il lavoro iniziato nel maggio del 2012 dovrà portare entro breve alla definizione del dossier per poi arrivare alla Commissione nazionale italiana validazione Unesco. Infine toccherà al ministe-



Architettura olivettiana
La ex Palazzina Uffici dell'Olivetti a Ivrea è uno dei tanti esempi di architettura industriale che vengono presentati all'Unesco a supporto della candidatura di Ivrea a «città industriale»

ro degli Esteri, dopo i 18 mesi di tempi tecnici, inoltrare il tutto a Parigi.

Intanto il team che dal 2012 sta lavorando al progetto (in testa la Fondazione Adriano Olivetti), scopre le carte. Tra comunicazioni attraverso la rete (www.ivreacittaindustriale.it) e i social network, un corrometraggio, mostre itineranti, questionari, seminari, il gruppo di lavoro accende i riflettori su quanto è stato fatto finora e su che cosa c'è ancora da fare. «Non è un progetto calato dall'alto - spiega Laura

Salvetti, assessore alla Cultura -, ma appartiene alla città e crediamo possa contribuire a risvegliare l'orgoglio degli eporediesi». Ieri a Ivrea, alla conferenza stampa di presentazione del progetto, era assente l'assessore regionale Antonella Parigi, che attraverso la fun-

zionaria Paola Casagrande ha però assicurato: «c'è il nostro sostegno alla candidatura».

Non manca nemmeno un passaggio legato alle problematiche emerse dopo l'inchiesta della magistratura sui morti per amianto tra chi, in passato, ha lavorato all'Olivetti.

